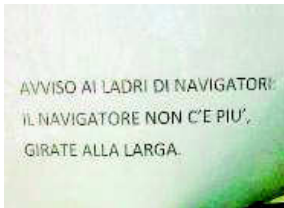


SEVESO

I furti sono stati messi a segno in via Marzabotto



(dmi) «Avviso ai ladri di navigatori: il navigatore non c'è più, girate alla larga».

Il messaggio appare sul finestrino della «Mercedes», di proprietà di **Roberto Girolamo Beviviamo**, detto Jerry, al quale è stato rubato il navigatore tre volte in tre mesi. Socio del centro estetico «Elite» di via Marzabotto, ha subito i furti in pieno giorno mentre l'auto era parcheggiata vicino al luogo di lavoro. Da qui la decisione di appendere un cartello sul finestrino della sua berlina per scoraggiare l'azione dei ladri.

«In meno di tre mesi ho subito tre furti - ha raccontato la vittima, esasperata - E' successo prima di Natale, poi, in due successivi giorni, due volte per un danno di cinquemila euro. La modalità è sempre la stessa: ignoti hanno approfittato della mia assenza e, servendosi di un oggetto contenente, hanno infranto il finestrino del lato guida e prelevato il navigatore. Ho denunciato ai carabinieri tutti e tre i furti e scritto una lettera persino alla «Mercedes» per chiedere come mai non è stato ancora inventato un sistema che possa bloccare il navigatore una volta prelevato dall'auto per renderlo inutilizzabile. E' l'unico modo per fermare lo scempio. Mi domando anche perché le assicurazioni non si lamentano con le case produttrici».

I furti nella zona, a detta dell'estetista, sarebbero aumentati notevolmente con l'inizio dei lavori di modifica della viabilità in via Marzabotto: lavori necessari alla riqualificazione della linea ferroviaria Seregno-Saronno che porteranno anche alla chiusura temporanea di via Montecassino.

«Non c'è sicurezza - ha dichiarato - Nella zona non esistono attraversamenti pedonali né marciapiedi. Bastava istituire un senso unico lungo le vie Marzabotto e Domossola: invece è stato fatto tutto con prepotenza e ne va della salute dei cittadini».

Lo staff del centro estetico «Elite» di via Marzabotto: al centro il socio **Roberto Girolamo Beviviamo**, detto Jerry, al quale i ladri hanno rubato il navigatore tre volte in tre mesi causando danni anche alla sua auto



Gli rubano il navigatore tre volte in tre mesi

I pedoni rischiano di essere travolti, le auto che escono dai box di essere investite. Sarà un caos totale: significativo è il caso di mercoledì scorso quando è arrivata un'ambulanza per soccorrere un'anziana. I soccorritori si sono fermati lungo la strada e non si riusciva più a passare. Mi chiedo come fanno a consentire un doppio senso di marcia. Se

succede qualcosa il traffico sarà completamente paralizzato. Dov'è la sicurezza? Per non parlare dei furti negli appartamenti notevolmente aumentati da quando hanno rifatto la strada: chi vuole rubare, infatti, ora trova una facile via di fuga. Noi abbiamo aperto 25 anni fa e non è mai successo niente nella zona ma da ottobre si verificano que-

sti episodi. Si può vivere così? Per non parlare dei cartelli di divieto di sosta che hanno messo: hanno penalizzato notevolmente la nostra attività. Se uno deve farsi soltanto una lampada, di certo non rischia di prendere una multa di 40 euro per divieto di sosta. E infine lo smog dove lo mettiamo?».

Marina Doni



Il consigliere comunale **Marzio Marzorati** (lista civica) davanti al cancello dell'«Allochio Bacchini»



LISTA CIVICA Marzio Marzorati attacca la Lega nord Allochio Bacchini «doppia volumetria»

(dmi) «La Lega nord cerca in tutti i modi di scaricare le proprie responsabilità dal Piano regolatore recentemente presentato dal sindaco. I fatti invece dimostrano il contrario». Il consigliere comunale **Marzio Marzorati** della lista civica per Seveso spiega che «il 21 settembre 2009 (protocollo comunale n. 20382) i consiglieri della Lega hanno presentato un piano per costruire 75mila metri cubi

nell'area Allochio Bacchini tra Seveso e Barlassina. Il Piano pubblicato non solo raccoglie questa osservazione ma ne raddoppia la volumetria. Sono previsti 150mila metri cubi, chissà perché. Con la scusa di trovare soldi si darà avvio, nel caso passo Piano, a una colata di cemento sulla città mai vista prima. Questa operazione porterà a un peggioramento della vivibilità, all'eliminazione della stazione ferroviaria e al superamento dei 33mila abitanti previsti dall'attuale Piano regolatore adottato nel 1993 quanto l'attuale capo dell'Amministrazione era vice-sindaco. L'ipocrisia della Lega è del tutto evidente quando rilascia dichiarazioni di fuoco contro il cemento e l'azione del sindaco che non sospende la pubblicazione dello stesso. E' il solito giochetto di dire e non fare, di fare e non dire, sempre togliendosi ogni responsabilità. Anche nella recente commissione Urbanistica di giovedì scorso, i consiglieri della Lega non hanno chiesto la sospensione del Piano, come annunciato sui giornali, ma si sono seduti tra gli

spettatori. Questo atteggiamento pregiudica ogni governabilità della città che viene lasciata completamente senza guida».

«Non solo con il Piano regolatore la Lega nord dimostra tutta la sua inaffidabilità ha proseguito Marzorati. Infatti, ora chiede rigore nella gestione del bilancio dell'Aspes dopo aver utilizzato l'azienda per appianare i buchi di bilancio del Comune, affibbiandogli anche la gestione fallimentare dei parcheggi. Si salva dal commissariamento del bilancio scaricando tutta la sua inaffidabilità su questo atteggiamento è ancora più grave se collegato alla presenza diretta del rappresentante della Lega nord nel Consiglio di amministrazione dell'Aspes. Oggi più che mai è necessaria la commissione d'inchiesta su Aspes per verificare la reale situazione finanziaria e gestionale. Mi chiedo perché alcune forze dell'opposizione non hanno il coraggio di firmare la richiesta di commissione d'inchiesta. Forse perché temono che così facendo l'Amministrazione cada prima che loro siano pronti ad affrontare la campagna elettorale».

EX SINDACO Clemente Galbiati considera troppo complicato il Piano edilizio «Un documento solo per addetti ai lavori»



L'ex sindaco, **Clemente Galbiati**

(dmi) «Come è possibile, oggi, mentre si parla di semplificazione delle norme, produrre e scrivere un documento di Piano di 1.500 pagine?». A porre la domanda è l'ex sindaco, **Clemente Galbiati**, che ha commentato il Piano edilizio. «Questo documento, fondamentale per gli anni a venire, deve essere leggibile da parte dei cittadini e non

solo agli addetti ai lavori. Devono essere chiari i riferimenti all'analisi della mobilità interna e sovracomunale che non può essere banalmente liquidata con l'interamento della ferrovia. Deve essere prodotta un'analisi rigorosa sulla demografia, sugli abitanti già insediati e su quelli che si prevedono di insediare: il Piano vigente fatto nel 1993 ne prevede

33mila. Non dimentichiamoci che siamo a crescita zero e senza nuove nascite si formeranno vuoti che potranno essere riempiti solo dall'immigrazione. L'analisi della scolarità è necessaria per evitare il ripetersi di errori come la demolizione della scuola elementare di corso Marconi della quale già allora se ne intuiva la necessità per un piano che aumen-

tava notevolmente gli abitanti insediabili. Assistiamo oggi alle stesse improvvisazioni di allora, di mancanza di capacità gestionali-amministrative e di cultura urbanistica necessaria a tradurre nella realtà cittadina quanto è indispensabile per la vita, per l'educazione e lo sviluppo dei sevesini che guardano al proprio futuro e a quello dei loro figli».

PARTITO DEMOCRATICO Alfonso Frigerio invita i cittadini a vigilare sul progetto urbanistico e a chiedere migliori standard di vita «Un Piano di governo pesantemente condizionato dall'interamento»

(dmi) «Qual è la verità sull'interamento della ferrovia?». Se l'è domandato **Alfonso Frigerio**, esponente del Partito democratico, analizzando il documento di piano allegato al Piano di governo del territorio. «Ci sono troppe contraddizioni - ha fatto notare Frigerio - Si parla di crescita contenuta, rispettosa della qualità ambientale, e più avanti di una riqualificazione generale del tessuto insediativo sevesino. Si

afferma che il recupero edilizio può e deve essere assunto come elemento fondante di questo piano. Quanta ipocrisia: come è possibile far vivere ai bordi di un'autostrada, che inevitabilmente porta inquinamento acustico, dell'aria, nuovi cittadini e affermare che è rispettoso della qualità ambientale». «La novità è l'aver inserito nel progetto urbanistico l'ipotesi dell'interamento della fer-

rovia locale e la conseguente necessità di riqualificare le aree e l'ambito ferroviario. Ma il sindaco dove trae la certezza dell'interamento e in quali tempi di realizzazione? Stando alle ultime deliberazioni dei soggetti istituzionali preposti, Ferrovie e Regione Lombardia, non risultano novità. Il sindaco enfatizza «obiettivo fondante del nuovo Pgt è l'abbassamento del piano del ferro» ma se poi non si verifica in tempi congrui

l'eventuale interamento della ferrovia cosa succede al progetto urbanistico pesantemente condizionato da esso? E in funzione del finanziamento dell'opera, la proposta del Pgt è quella di individuare ambiti di intervento per il reperimento di risorse finanziarie dedicate. Cioè, oltre agli oneri di urbanizzazione ordinari dovuti, si dovrebbe applicare un ulteriore «imposta» non disponibile per scumpo, vincolata a fi-

nanziare l'abbassamento del ferro. E' assurdo in un periodo a rischio recessione. Non solo, ma distrarre risorse economiche destinate ai servizi (scuola materna, asilo nido, servizi sociali, presidio farmaceutico, strutture sostenibili per famiglie, giovani, anziani, ecc.) metterebbe il Comune a rischio di default. Invitiamo i cittadini a vigilare sul progetto urbanistico del Pgt e a chiedere con forza migliori standard di vita».



Alfonso Frigerio, esponente del Partito democratico, ha espresso alcune perplessità sul documento di piano allegato al Piano di governo del territorio